



LE TUE NOTE KINDLE PER:

Andrà tutto bene: Gli scrittori al tempo della quarantena

di Marco Buticchi, Andrea Vitali, Massimo Gramellini, Jhumpa Lahiri, Gianni Biondillo, Caterina Bonvicini, Ritanna Armeni, Florence Noiville, Clara Sanchez, Alessia Gazzola, Donato Carrisi, Giuseppe Festa, Cristina Caboni, Antonella Frontani, Silvia Truzzi, Marco Vichi, Barbara Bellomo, Elisabetta Gnone, Enrico Galiano, Federica Bosco, Ilaria Tuti, Giada Sundas, Anna Dalton, Stefania Auci, Alice Basso, Hans Tuzzi

Anteprima istantanea gratuita di Kindle: <https://amzn.eu/iyeo5yN>

46 evidenziazioni

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 16

sono convinti che le parole, i libri, le storie, uniscano. Creano vincoli invisibili che spezzano ogni barriera. Mentre leggiamo non siamo mai soli. E siamo forti. E tutto appare come sarà. Perché andrà tutto bene.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 121

Il brutto virus almeno in questo è positivo: lascia più tranquillo chi fa il mestiere di scrivere.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 188

L'amore per i libri nasce, come ogni sentimento vero, senza motivo apparente, nei momenti più imprevisi, magari quando sembra di affogare nel lavoro e di tempo non ce n'è.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 395

Chiunque abbia incontrato la malattia ha sperimentato in maniera traumatica la consapevolezza di non essere onnipotente, la pressione del tempo «finito» e il peso del destino su ogni suo gesto.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 397

come un fuoco che tempera, ha fatto anche emergere un orgoglio che forse molti avevano dimenticato: l'orgoglio di fare qualcosa per gli altri.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 579

non ho intenzione di toccare niente e nessuno, e con questa specie di mantello da Madama Morte indosso potrò stare abbastanza sicura che nessuno avrà intenzione di toccare me.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 694

solo con la quarantena abbiamo speranza, che è importante cedere parte delle nostre libertà per ragioni di salute pubblica. Che il bene nostro, dei nostri cari, degli italiani deve ora essere l'unico obiettivo e che non dobbiamo

pensare solo al nostro orticello. Dobbiamo provare orgoglio per quanti ora mettono a rischio la vita per noi e sentirci parte di un tutto.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 701

davanti a me spunta un fantasma. Sul momento stento a riconoscerla. Ma è proprio lei. L'Italia che lacrima vestita di cenci strappati. È il fantasma della povertà che si abatterà sul nostro paese quando il pericolo sarà passato.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 732

Sorrido di un sorriso amaro nel ricordare quando ci impuntavamo per stupidaggini, le carezze mancate, gli abbracci andati perduti, i viaggi rimandati.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 880

Stiamo cadendo, tutti. I morti sono 148. Nessuno nella comunità cinese, gli unici che sapevano cosa bisognava fare: aspettare, sottocoperta, far passare la buriana. Smetterla con gli egoismi, preservare i nostri anziani, i più fragili, i più esposti.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 883

Milano non sta nei suoi monumenti, nei suoi parchi, nelle sue piazze. Milano è la frenesia del suo popolo, è il correre avanti e indietro, è le agende fitte di impegni, di incontri.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 949

finché erano i cinesi quelli da prendere in giro era tutto più facile. Ora gli untori siamo noi: l'anello debole di un Occidente presuntuoso troppo convinto che queste cose capitino sempre da altre parti. Ma non esistono "altre parti" in un mondo globalizzato. I confini non hanno senso di fronte a un nemico che non ha forma, non ha volto.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1005

Che popolo strano siamo noi italiani. Pochi sanno denigrarsi come noi: il popolo dei furbetti, degli imbrogliatori, quelli che aggirano le regole, che saltano la coda, che la fanno franca. Ma siamo anche quelli che si fanno forza cantando dai balconi, applaudendo chi in questi giorni vive nell'inferno delle corsie, pronti a raccogliere denaro per gli ospedali, a portare il cibo ai senzatetto, a donare il sangue. Non so se siamo migliori o peggiori di altri. Siamo questo. Ma oggi, guardando via Padova dal balcone, sento come il palpitare di un unico cuore. Siamo questo, e oggi mi piace.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1148

«è il primo giorno di primavera, ma dirlo sembra quasi uno scherzo di cattivo gusto».

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1192

La Francia e l'Italia sono cugine. Eppure noi francesi non abbiamo saputo ascoltarvi all'inizio della catastrofe. Né capirvi. Ci siamo detti che qui sarebbe stato diverso – un virus stupido e incurabile di cui soffriamo in Francia.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1203

la distopia, al contrario dell'utopia, è la rappresentazione di una realtà immaginaria del futuro, prevedibile sulla base di tendenze socio-politiche e tecnologiche del presente che vengono percepite come altamente negative e in cui si prefigura un'esperienza di vita spiacevole e indesiderabile.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1235

è difficile rendersi conto della portata di un'epidemia simile quando sei molto lontano dal luogo in cui questa si verifica. Per quanto tu sia preoccupato e turbato, non riesci a viverlo come un pericolo reale, ne hai una percezione distaccata, incredula, come se stessi appunto guardando un film su un futuro distopico:

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1464

Non ci voglio vivere in questo futuro distopico di persone che non si possono toccare, che non possono ridere, che non possono salutare per l'ultima volta chi se ne va.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1486

Una donna oltre alle quattrocento cose che fa prevede, organizza, pianifica, ma soprattutto anticipa, mentre un uomo si occupa unicamente del suo lavoro. Lavoro che difficilmente si svolge nelle miniere di carbone e che prevede una lunga serie di pause scambio foto della Leotta con gli amici.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1511

L'Italia dà prova di un'unità e un'abnegazione senza precedenti, costruiamo ospedali e ponti, medici e infermieri lavorano allo stremo morendo sul campo, da Bergamo una lunga processione di camion militari trasporta le bare con salme che nessuno ha potuto salutare. Immagini che non dimenticheremo mai.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1582

È un'incertezza comportamentale che travolge tutti: dai potenti agli ultimi, dai sovrani ai senzatetto, perché il nemico da combattere non ha volto, tratti riconoscibili, domicilio, divisa. È anzi invisibile, subdolo, perfido. Colpisce a prescindere dall'età, dal sesso, dal censo, dal grado di cultura e conoscenza.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1796

Non abbiamo avuto paura perché credevamo di essere i padroni del mondo, invece eravamo solo giganti dai piedi di argilla.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1813

La solitudine mi permette di pensare. Questo nostro restare a casa è l'unico modo di proteggerci e allo stesso tempo di essere utili alla collettività; incoraggia la buona abitudine, spesso trascurata, di riflettere.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1845

ogni sera la mamma del mio dolcissimo bambino gli posa il cellulare sul cuscino e io gli racconto una fiaba per telefono e riconosco il suo respiro che cambia appena si addormenta. Quel respiro mi tiene in vita.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1850

È arrivata. Non è gigantesca. Al contrario, è invisibile a occhio nudo. È un piccolo sole che ci brucia da dentro. Ci ha trasformati? Forse sì. E forse lo farà ancora. Forse ci rivelerà ciò che non avremmo mai voluto sapere degli altri. E di noi stessi.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1881

c'è qualcosa di peggio che morire, ed è morire soli.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1907

Ci hanno detto che dobbiamo stare a casa, che le altre persone sono il nostro peggior nemico e che non dobbiamo fermarci a parlare con nessuno. Mai. Neanche con i vicini. I vicini. Li guardo un po' imbarazzati nelle loro tute e penso che forse bisognerebbe cambiar loro nome. Non «vicini» ma «lontani». È più consono. Questo siamo ora. Lontani.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2171

Continuiamo a ripeterci che tutto andrà bene. È giusto, ci dà coraggio, ci sprona a resistere. Tuttavia, alla fine dell'emergenza, dovremmo adottare un nuovo mantra: Tutto è andato male.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2174

Non erano indovini, complottisti o menagrami. Erano uomini e donne di Scienza e ciò che sostenevano, ripetendolo di continuo, era facile da capire: se modifichiamo il clima, distruggiamo la biodiversità, commerciamo animali selvatici e li portiamo in città, il rischio di pandemie aumenta paurosamente.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2211

la dichiarazione di Capo Seattle, un grande capo dei nativi americani, pronunciata un secolo e mezzo fa. Tutte le cose sono connesse come il sangue che unisce una famiglia. Qualunque cosa accade alla Terra, accade ai figli della Terra. L'uomo non tesse la trama della vita, egli è solo un filo di essa. Se l'uomo sputa sulla terra, egli sputa su se stesso. Così noi sappiamo. Ma io sono un selvaggio, e forse non capisco. Caro Capo Seattle, avevi capito benissimo. Siamo noi che non ci abbiamo capito niente.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2229

Nelle distanze, nelle mancanze, possiamo riscoprire il valore di un abbraccio. Siamo fatti così, noi umani, dobbiamo perdere per amare davvero. Come con la Terra, dobbiamo arrivare a spezzare i fili che ci legano a essa per capire quanto ne abbiamo bisogno.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2607

Ora capisco che abbiamo avuto bisogno di una battuta d'arresto per recuperare la vita perduta. In fondo, non è stata solo una tragedia ma anche una grande opportunità...

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2691

Insegnare non è buttare dentro roba: che sia in un computer, in una piattaforma cloud o nella testa di un ragazzo. Insegnare è tirare fuori. Insegnare non è mettere insieme ingredienti, un po' di grammatica qua, un po' di storia là: insegnare è mescolare. Muovere energia. Insegnare non è accendere desktop o schermi di cellulari, ma accendere idee, fare domande, risvegliare dubbi, far passare la luce.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2975

Il mondo è in ginocchio, non uscire di casa ormai è il minore dei problemi e dei mali. Ci sentivamo tutti invincibili e titolati a poter chiedere sempre di più; tutto era dovuto in questa epoca storica fortunata.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2996

«Lo sai che sono contrario alla retorica di tutte le cose che ci ha insegnato il Coronavirus.» «Non riesco a immaginare una persona più cinica.» «Non è cinismo, è che mi danno fastidio tutti questi propositi di buone intenzioni, quando poi torneremo tutti come prima se non peggio, quando tutto sarà passato. Sono cose che si dicono perché siamo disperati, poi ce ne dimenticheremo.»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3015

Da due settimane tre miliardi di persone vivono isolate, un miliardo di studenti non va a scuola, i numeri, e le immagini in tivù, sono da apocalisse e non si vede la fine. Per questo guardo fuori. Ho bisogno di bellezza, di storie liete, di successi, di salute. La natura non è mai stata tanto in salute come da quando l'uomo si è ammalato.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3277

mio figlio, insieme a milioni di ragazzi sia in Italia sia altrove, a scuola non ci va più. Qualche giorno fa è tornato improvvisamente, urgentemente in America, e poco tempo dopo Trump ha chiuso le frontiere all'Europa, gesto respingente e ormai inutile.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3294

Quello che non mi torna è l'atteggiamento di alcuni verso un'Italia attualmente chiusa e colpita da una crisi senza precedenti. Suscita in tanti timore, perfino orrore. Incomprensibilmente, poca compassione. Dal presidente statunitense proprio niente. Io mi vergogno per questo.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3308

Il Coronavirus che ci separa temporaneamente ha smantellato tutti i confini, tutte le distanze.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3352

Com'è noto noi spagnoli siamo tipi da abbracci e baci – a volte completamente falsi, ma che hanno il pregio di rilassare l'atmosfera e di conferire un'aria festosa a qualunque incontro. Adesso tutto questo è finito e, forse, non ci lanceremo mai più verso le guance di qualcun altro senza la minima attenzione. Lo scrupolo smetterà di essere sinonimo di maleducazione.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3511

Ho dovuto accettare la madre che sono e dare alle fiamme il fantoccio di quella che avevo deciso di essere, mai esistita. Una corsa folle verso una bozza ambiziosa di perfezione che, nel tentativo di raggiungere, mi ha fatto inciampare più volte nella mia umanità.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3622

Hanno organizzato una specie di radio di quartiere che trasmette tutte le sere all'ora dell'aperitivo. Non le giudico in alcun modo, ma temo che queste manifestazioni collettive siano più uno sfogo frustrato o un modo per esorcizzare l'angoscia che un vero desiderio di condivisione.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3633

Chiamavo fretta l'egocentrismo, l'indisponibilità nei confronti delle persone.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3647

L'altra notte, a luce spenta, Marco mi ha chiesto: questa puzza di Amuchina sei tu? Ci hai ridotti a ostaggi di una paura che puzza di disinfettante.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3789

appartengo a una generazione non abituata a lottare in massa per la vita;

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3808

In questi giorni ho visto citate le parole che Aldo Moro pronunciò il 28 febbraio 1978 nel suo ultimo discorso davanti ai gruppi parlamentari, in uno dei periodi più angoscianti che l'Italia abbia vissuto in tempi recenti: «Se fosse possibile dire: saltiamo questo tempo e andiamo direttamente a questo domani, credo che tutti accetteremmo di farlo, ma, cari amici, non è possibile; oggi dobbiamo vivere, oggi è la nostra responsabilità. Si tratta di essere coraggiosi e fiduciosi al tempo stesso, si tratta di vivere il tempo che ci è stato dato con tutte le sue difficoltà... Camminiamo insieme perché l'avvenire appartiene in larga misura ancora a noi».
